



Un segno di suffragio e di consolazione

Bergamo. 18 Marzo 2020. Una colonna di mezzi militari attraversa via Borgo Palazzo per raggiungere l'autostrada. I camion portano via le bare che non possono essere più accolte nella camera mortuaria del cimitero di Bergamo. L'immagine dei mezzi militari, che trasportano le bare verso i forni crematori, rende in maniera plastica la drammaticità di quello che il Paese vive. Per il rispetto delle misure sanitarie, tanti di questi defunti sono morti isolati, senza alcun conforto, né quello degli affetti più cari, né quello assicurato dai sacramenti.

Le comunità cristiane, pur impossibilitate alla vicinanza fisica, non fanno mancare la loro prossimità di preghiera e di carità. Tutti i giorni i sacerdoti celebrano la S. Messa per l'intero popolo di Dio, vivi e defunti. L'attesa è per la fine dell'emergenza, quando si potrà tornare a celebrare l'Eucaristia insieme, in suffragio di questi fratelli.

Nel frattempo, la Chiesa italiana pone un segno eloquente: **venerdì 27 marzo i Pastori, che ne avranno la possibilità, si recheranno da soli in un Cimitero della propria Diocesi per un momento di raccoglimento, veglia di preghiera e benedizione.** L'intenzione è quella di affidare alla misericordia del Padre tutti i defunti di questa pandemia, nonché di esprimere anche in questo modo la vicinanza della Chiesa a quanti sono nel pianto e nel dolore.

Sarà questo "il Venerdì della Misericordia" della Chiesa italiana; un Venerdì di Quaresima, nel quale lo sguardo al Crocifisso invoca la speranza consolante della Risurrezione. Io stesso come vostro parroco cercherò in quel giorno di raggiungere i cimiteri del paese per una preghiera di suffragio.



Una quaresima spinosa

Scrivete San Paolo nella sua seconda lettera ai Corinzi: *"Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio"* (2Cor 1). Queste parole mi stanno interrogando da diversi giorni. Stiamo vivendo una quaresima difficile caratterizzata da significativi digiuni e sacrifici: libertà di movimento limitatissima, distanziamento sociale, impossibilità di vivere le relazioni e sospensione della nostra quotidiana normalità. Sembra che la realtà ci chiami a testimoniare quello che crediamo profondamente.

Tante domande affollano il nostro cuore di discepoli e non possiamo non considerarle. Fino a questo momento quante volte abbiamo avuto la fortuna e sentito la gioia di pregare insieme? Fino a questo momento quante celebrazioni Eucaristiche abbiamo vissuto e quante volte abbiamo ricevuto il dono della Santa Comunione? Fino a questo momento quante volte abbiamo accolto dal sacerdote quelle stupende parole che ci hanno riconciliato con Dio nel sacramento della confessione? Quante volte abbiamo chiesto a Dio la forza per superare i momenti difficili della nostra vita?

Ecco tutte le volte che abbiamo celebrato i sacramenti, che abbiamo pregato e che abbiamo vissuto la bellezza, l'impegno e la fatica della vita comunitaria sono state preziose occasioni per ricevere il Signore nella nostra vita. Ora ci viene chiesto di vivere quello che abbiamo ricevuto. **Ora è il momento di "tirare fuori" la nostra fede. Questo è il momento della testimonianza.** La Grazia (con la g maiuscola) che è stata seminata nella nostra vita diventa in questo momento forza che ci consola. Incredibilmente proprio grazie alla nostra fede riusciamo ad essere presenza che incoraggia, rincuora e consola chi non sta riuscendo a sopportare questo momento di difficoltà. Accogliamo dalla presenza del Signore la sua consolazione in questo momento di tribolazione e offriamo consolazione a chi questo grande dono non lo possiede. **Uniti nella distanza, vi benedico. Il vostro parroco don Alberto**

Calendario e Messe della Settimana

IV SETTIMANA DI QUARESIMA - Anno "A" -

Liturgia delle Ore: IV SETT.

Ogni pomeriggio alle ore 16 le campane segnalano l'inizio della celebrazione della Santa Messa. Il parroco celebra comunque secondo le intenzioni presenti nella sua agenda.

<p>LUNEDI 23 Marzo S. Turibio de Mogrovejo Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54</p>	<p>Def. Isola Raffele TRIGESIMO Def. Broi Agnese 1° ANNIVERSARIO Def. Atzeri Salvatore, Maria ed Erminia Per Padre Daniele e Sacra Famiglia Def. Spano Gesuina, Teodoro e Antonello 22° ann</p>
<p>MARTEDI 24 Marzo S. Caterina di Svezia Ez 47,1-12; Sal 45; Gv 5,1-16.</p>	<p>Def. Lorrai Raimondo e Rosa Def. Lecca Raffaele e Mariuccia Def. Muntoni Berardino 6 mese Def. Cardia Luigi 5° ann. Def. Anna Melosu ed Enrico TRIGESIMO</p>
<p>MERCOLEDI 25 Marzo ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (S) Is 7,10-8,10; Sal 39. Eb 10,4-10; Lc 1,26-38.</p>	<p>Def. Monni Elena Def. Casu Giovanni Def. Meteora Livio e Alessandra 16° ann.</p>
<p>GIOVEDI 26 Marzo S. Emanuele Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47.</p>	<p>Def. Maria, Giovanni e Raffaele Alla Santissima Trinità - Divina Giustizia Per il Papa (Comitato "Corpus Domini")</p>
<p>VENERDI 27 Marzo S. Ruperto Sap 2,1-22; Sal 33; Gv 7,1-30.</p>	<p>Def. Asuni Gino 10° ann. Def. Deias Armando 57° ann. Def. Falqui Assuntina Def. Aledda Giuseppe, Daniele, Fabio, Francesco Def. Baldussi Flavio 21° ann.</p>
<p>SABATO 28 Marzo S. Stefano Harding Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53.</p>	<p>Def. Olla Ottavio 1° ANNIVERSARIO Def. Cardia Paolo 1° ANNIVERSARIO Def. Uda Ernesto ed Emilia Def. Saddi Eugenio e Barbara 33° ann. Def. Todde Giovanni 12° ann. Def. Mascia Liviana</p>
<p>DOMENICA 29 Marzo V Domenica di Quaresima Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45.</p>	<p>Def. Pinsone Salvatore 4° ann. Def. Oghittu Speranza, Vincenzo e Severino Def. Pisu Francesco Def. Paolo Italia 1° ANNIVERSARIO</p>



Alle 8.30 di lunedì 16 marzo, l'Arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Baturi, si è recato presso la chiesa di sant'Efisia, nel quartiere cagliaritano di Stampace, per esprimere, a nome di tutta la Diocesi, un "Atto di affidamento" per l'epidemia da "coronavirus covid-19". L'atto di affidamento si è tenuto dinnanzi al più antico simulacro del Santo Martire (comunemente noto come "Sant'Efis sballiau") posto nella nicchia dell'altare maggiore. Ecco il testo della preghiera rivolta al martire cagliaritano:

Signore onnipotente e ricco di misericordia,
che sempre hai sostenuto il tuo popolo nel tempo della prova
e nel tuo figlio Gesù Cristo hai manifestato la tua vicinanza ai malati e agli oppressi,
volgi verso di noi il tuo sguardo.
Ti invociamo, noi tuoi figli: guarda il nostro Paese e il mondo intero,
che soffrono profondamente provati da questa epidemia.
Donaci uno sguardo di fede, apri i nostri cuori alla speranza,
ravviva la carità perché possiamo andare incontro ai nostri fratelli
e dare conforto a quanti sono nella prova.
Accogli i defunti nell'abbraccio della tua misericordia.
Dona la guarigione e la salute a quanti sono contagiati da questo male.
Benedici la generosità degli operatori sanitari e dei volontari
che si prodigano per i più fragili e bisognosi.
Illumina i responsabili di governo e delle istituzioni
perché promuovano con sapienza il bene comune.

A te ora ci rivolgiamo, glorioso sant'Efisia.
A te ci affidiamo, patrono della nostra arcidiocesi
e difensore del popolo cagliaritano.
Tu, che andando incontro al martirio
hai chiesto il dono della fede per affrontare il dolore e la sofferenza,
fa' che sappiamo seguire il tuo esempio
e vivere con fiducia questo tempo di prova.
Tu, che un tempo intercedesti per liberare Cagliari dalla pestilenza
e sempre ti sei mostrato suo protettore,
continua a proteggerci anche oggi e invoca la liberazione da questo male.
Intercedi per noi, o glorioso sant'Efisia, presso il Padre,
che con il Figlio e lo Spirito vive nei secoli eterni. Amen